

## COMMISSIONE EUROPEA

*Bruxelles, 22.11.2012  
C(2012) 8161 final*

*Sen. Renato SCHIFANI  
Presidente  
Senato della Repubblica  
Piazza Madama, 1  
IT – 00186 ROMA*

*Signor Presidente,*

*la Commissione ringrazia il Senato della Repubblica per il parere espresso in merito alle proposte di regolamento che modifica il regolamento (CE) n. 1060/2009 relativo alle agenzie di rating del credito {COM(2011) 747 final} e di direttiva che modifica la direttiva 2009/65/CE concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) e la direttiva 2011/61/UE sui gestori di fondi di investimento alternativi per quanto riguarda l'eccessivo affidamento ai rating del credito {COM(2011) 746 final}, e si scusa per il ritardo con cui risponde.*

*Il Senato della Repubblica ritiene che, sebbene la proposta costituisca un passo avanti nella giusta direzione, sia necessaria maggiore audacia, soprattutto per quanto riguarda i rating sovrani, e sollecita l'istituzione di un'agenzia europea di rating e l'introduzione di un divieto di emissione di rating sovrani non sollecitati.*

*La Commissione concorda sul fatto che molte informazioni sui debiti sovrani sono già disponibili a livello nazionale, europeo e internazionale; figurano, in particolare, nelle relazioni per paese e nelle statistiche elaborate da istituzioni pubbliche quali la Commissione, la BCE, la BEI, l'OCSE e l'FMI. Il valore aggiunto di un ulteriore processo di valutazione del merito di credito a livello dell'Unione europea dovrebbe pertanto essere valutato alla luce di questo contesto. La Commissione conviene altresì sulla necessità che le agenzie di rating del credito, nel definire i rating sovrani, tengano conto delle informazioni fornite da tali istituzioni pubbliche. Gli investitori, poi, dovrebbero basare le loro decisioni di investimento non solo sui rating di dette agenzie ma anche su altre informazioni disponibili, tra cui le valutazioni per paese delle richiamate istituzioni pubbliche.*

*Nella valutazione d'impatto che accompagna la proposta legislativa<sup>1</sup>, la Commissione ha valutato la fattibilità della creazione di un'agenzia europea di rating del credito finanziata con fondi pubblici. Dall'analisi è emerso che l'istituzione di un'agenzia di*

---

<sup>1</sup> Consultabile al seguente indirizzo:  
[http://ec.europa.eu/internal\\_market/securities/docs/agencies/SEC\\_2011\\_1354\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/internal_market/securities/docs/agencies/SEC_2011_1354_en.pdf)

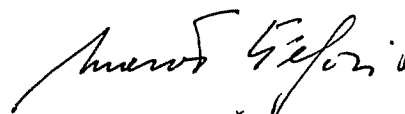
*rating con fondi pubblici, a prescindere dalla sua impostazione, sarebbe onerosa (con un costo stimato di circa 300-500 milioni di euro su un periodo di 5 anni) e problematica in termini di credibilità e indipendenza. Per questo motivo la Commissione non ne ha proposto l'istituzione, ma si è comunque adoperata per promuovere una maggiore concorrenza sul mercato dei rating e l'indipendenza delle agenzie, proponendo, tra le altre misure, una rotazione obbligatoria delle agenzie.*

*La Commissione ritiene che i rating sovrani richiedano un livello elevato di trasparenza. Vietare i rating sovrani limiterebbe le informazioni a disposizione degli investitori, in quanto ci sarebbero meno informazioni su quei paesi che non vogliono essere oggetto di rating, il che potrebbe far diminuire ulteriormente la fiducia degli investitori nella solidità finanziaria di tali paesi.*

*Per quanto riguarda gli altri aspetti affrontati nella proposta CRA III, la Commissione si rallegra del sostegno espresso dal Senato alle misure dirette a ridurre l'eccessivo affidamento ai rating e ad impedire i conflitti di interesse in relazione agli azionisti di agenzie di rating, e prende atto dell'invito a rafforzare ulteriormente le norme proposte in questo contesto.*

*La Commissione esprime il suo vivo apprezzamento per il contributo fornito dal Senato al dibattito sul dossier CRA III, attualmente in sede di esame dinanzi ai colegislatori europei (Consiglio e Parlamento europeo), e auspica di poter continuare in futuro il dialogo politico con il Senato della Repubblica su questo tema.*

*Voglia gradire, signor Presidente, i sensi della mia alta considerazione.*



Maroš Šefcovič  
Vicepresidente